



Stasera concerto Gospel

La Parrocchia Santa Maria Maggiore di Lenola ha organizzato per questa sera alle 18.00 un Concerto Gospel a cura di Renaissance Group LLC, Ezio V. Filippis, KHS. Una bella occasione per ascoltare buona musica gospel. Un mix di musica religiosa, molto simile alla canzone corale spiritual, e musica religiosa composta diffusa e suonata da artisti di qualunque fede o etnia.



Il tavolo della Presidenza

Caritas. «Il nostro compito è vedere, valutare e agire»

DI MAURIZIO DI RENZO

«Carissimi, siamo operatori della nostra Caritas interparrocchiale di Itri...». È la I domenica di Quaresima. L'assemblea ascolta incuriosita, nel silenzio, una lettera parrocchiale scritta dai membri della Caritas indirizzata a tutti i fedeli. Un modo un po' particolare con cui i diversi operatori pastorali, presenti nelle otto celebrazioni di sabato e domenica, hanno presentato le iniziative della

Quaresima di Carità 2015. Anzitutto il riferimento a papa Francesco e al suo messaggio di Quaresima "Rinfrancate i vostri cuori", un monito tratto dalla lettera di Giacomo. Il Papa sottolinea con forza il fenomeno della globalizzazione dell'indifferenza e invita le comunità parrocchiali a essere "luoghi in cui si manifesta la Chiesa". Il papa auspica che "le nostre parrocchie e le nostre comunità in particolare



Beni alimentari

diventino delle isole di misericordia in mezzo al mare dell'indifferenza!". Combattere l'indifferenza, obiettivo non da poco. Un compito che può essere portato avanti solo curando il proprio sguardo affinché sia attento e aperto al fratello che a sé accanto. La lettera continua e ci descrive un metodo: "il nostro compito è vedere, valutare, agire". Vedere la realtà che ci circonda, i volti e i nomi dei fratelli, le necessità più urgenti; valutare quali scelte da compiere a livello parrocchiale e comunitario; agire concretamente per alleviare i bisogni dei poveri che bussano alle nostre porte. E carità con i piedi a terra perché non servono gesti enormi ed eclatanti. La carità funziona come il piccolo seme che, lasciato in mano al volere del Creatore, diventa un grande albero (Mc 4,31-32). Da qui una semplice idea: raccogliere per ogni domenica dei beni di prima necessità che saranno distribuiti ai bisognosi. Inoltre per ogni domenica i beni raccolti prima di ogni messa saranno poi portati all'altare durante l'offerta, assieme al pane e al vino da consacrare. Gesto di condivisione e comunione, significato pieno e genuino di Eucaristia, in cui per mezzo dello Spirito diventiamo un solo corpo e un solo spirito. Lo Spirito viene nella lettera gli operatori Caritas: "Se ognuno si impegna a compiere il bene, ci sarà meno ingiustizia nella comunità. Il male o il bene di un solo membro contribuiscono al male e al bene di tutto il corpo". San Paolo ci dà le coordinate (1Cor 12): così deve vivere la Chiesa di Cesti.

Una larghissima partecipazione di giovani al 23° Convegno Bachelet tenutosi a Formia

«Dalle riforme un nuovo inizio»

DI ALFREDO CARROCCIA

Si è svolto nei giorni scorsi presso il Teatro "Remigio Paone" di Formia il XXXIII Convegno Bachelet, organizzato dall'Azione Cattolica diocesana e dall'Associazione "Vittorio Bachelet". Stimolati dall'attualità del tema, «Le riforme istituzionali per una moderna democrazia», e dalla relatrice Anna Finocchiaro, il Convegno ha visto la partecipazione attenta e interessata di circa 300 persone, oltre ad alcuni Sindaci dei nostri Comuni, che hanno riempito il teatro. Dopo l'omaggio alla memoria di Vittorio Bachelet e di tutte le vittime del terrorismo e delle mafie, il presidente dell'Associazione ha introdotto i lavori ricordando che il convegno, nato nel 1981 per ricordare Bachelet, assassinato l'anno prima dalle Brigate Rosse, nel corso degli anni è diventato un appuntamento importante per la crescita di un laicato che, sulle orme e alla luce degli insegnamenti di Bachelet, sia capace di confrontarsi con la società civile su temi di interesse generale. E per meglio perseguire tale obiettivo, nel 1996 è nata l'Associazione "Bachelet", per volontà dell'Azione Cattolica. È toccato poi alla senatrice Anna Finocchiaro, stimolata dalle domande di Gioianni, giovane segretario nazionale del Movimento Studenti dell'Ac, entrare nel tema del Convegno, spiegando preliminarmente che la modifica della seconda parte della

Ospite la senatrice Anna Finocchiaro che ha voluto spiegare il processo politico in atto e il necessario impegno diretto dei cittadini per i suoi parlamentari

Costituzione si è resa necessaria per dotare lo Stato degli strumenti necessari alla realizzazione dei principi contenuti nella prima parte ancora attuali e per renderlo capace di rispondere velocemente ai bisogni dei cittadini. Ha quindi illustrato in modo chiaro le modifiche che il Parlamento sta approvando, sottolineandone le maggiori novità, alcune delle quali poco presenti, o del tutto assenti, nelle cronache dei giornali: la nuova composizione e le nuove funzioni del Senato, l'introduzione del referendum confermativo, l'obbligo del Parlamento di discutere le proposte di legge di iniziativa popolare, la nuova ripartizione delle competenze tra lo Stato e le Regioni. Infine si è soffermata sulla nuova legge elettorale, pure in discussione in Parlamento, diretta conseguenza del nuovo assetto costituzionale e con la quale si vuole dare ai cittadini la possibilità di scegliere i parlamentari, sia pure in modo parziale, assicurare la governabilità senza andare a discapito della rappresentanza di tutte le forze politiche con una

soglia di sbarramento del 3%. La Finocchiaro ha quindi concluso il suo intervento sottolineando che qualsiasi sistema costituzionale non può funzionare senza il coinvolgimento e l'impegno diretto dei cittadini attraverso corpi e organismi intermedi, capaci di colmare la distanza che oggi si avverte tra la classe politica e la società civile, riprendendo un concetto espresso da Vittorio Bachelet già nel 1954, a testimonianza ulteriore dell'attualità del suo pensiero. E' quindi seguito un ricco e acceso dibattito con i partecipanti, che ha permesso ulteriori approfondimenti e chiarimenti, interrotto solo dall'ora tarda. Al termine era evidente la soddisfazione dei partecipanti, soprattutto dei numerosi giovani la cui presenza è stata certamente tra le note più positive del Convegno di quest'anno. Ma, anche se soddisfatti per la riuscita del Convegno, siamo consapevoli che molto cammino resta ancora da fare per la crescita di un laicato che sappia tradurre nella vita di tutti i giorni l'impegno per una Chiesa "in uscita", tanto cara a Papa Francesco. Ma in fondo è proprio questo lo scopo dell'Associazione Bachelet e per raggiungerlo continueremo ad impegnarci, aperti al contributo di tutti, disposti a collaborare con tutti coloro che ritengono necessaria, soprattutto in questo particolare momento storico, la crescita di un laicato che, come diceva Vittorio Bachelet, sappia obbedire, ma stando in piedi.

Vittorio Bachelet, vittima delle Br

È il 12 febbraio di 35 anni fa quando Vittorio Bachelet, vice presidente del Csm, professore universitario, politico ed ex presidente dell'Azione Cattolica (1964-73) viene assassinato sulla scalinata della facoltà di Scienze Politiche alla Sapienza, a Roma. Ad ucciderlo le Brigate Rosse, e più precisamente Anna Laura Bagnetti e Bruno Seghetti. I due materialmente esplosero l'ordigno sul calibro 32, colpendo Bachelet mentre conversava con Rosi Bindi, all'epoca sua assistente. A 35 anni dall'omicidio, Bachelet sarà ricordato in una cerimonia alla Sapienza a cui parteciperà anche il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. E non pochi sono i punti di contatto tra la storia del professore ucciso dalle Br e quella del nuovo inquilino del Quirinale. Entrambi avevano infatti le loro radici politiche in quella cultura cristiano-democratica che era poi la stessa di Piersanti Mattarella, il fratello del Presidente ucciso a Palermo (6 gennaio 1980) solo qualche giorno prima rispetto al vicepresidente del Csm. Papa Giovanni XXIII lo nominò vicepresidente nazionale per poi diventare, nel 1964, Presidente Generale nominato questa volta da Paolo VI.

Un'Associazione promossa da Ac

L'Associazione Culturale "V. Bachelet" nasce nel 1996, promossa dall'Azione Cattolica diocesana, con lo scopo di dar vita a iniziative di riflessione e di divulgazione nel campo sociale, politico e culturale. Traendo ispirazione dai valori del cristianesimo, intendendo essere luogo di elaborazione e diffusione culturale, richiamando alla tradizione del Movimento Cattolico italiano e al suo patrimonio di idee e di posizioni nel campo dell'azione sociale, culturale e politica. Particolarmente attenta ai segni dei tempi e ai mutamenti della storia e della società, in sintonia col rinnovamento Conciliare, l'Associazione intende promuovere una cultura fondata su un umanesimo integrale, linfa vitale per un laicato maturo e capace di porsi in dialogo con tutti gli uomini di buona volontà, volendo rimanere fedele e sviluppare il grande valore culturale e civile sotteso alla "scelta religiosa" di Bachelet. Componenti: Gabriella Mausoli (vice presidente), Alida Giorra, Mariarosaria Colozzi (presidente diocesano di Azione Cattolica e quindi membro di diritto), e Rita Alicandro.

Comunicare nella coppia

DI ALESSIO VALENTE

L'associazione "Due o più" di Gaeta ha organizzato un nuovo incontro sulla convivenza familiare il 22 febbraio presso l'Ateneo Magna dell'Istituto Nautico di Gaeta sulla scia del ciclo "La sfida dell'amore nella coppia e nella famiglia oggi" tenutosi lo scorso anno. L'argomento dell'incontro ha riguardato il "Comunicare nella coppia" e i relatori sono stati Rino Ventriglia, psicoterapeuta, e Rita Della Valle, ginecologa e sessuologa. Essi hanno attirato l'attenzione di oltre 150 persone con una relazione articolata fatta di espressioni suggestive, esperienze personali, analisi di foto e di stralci cinematografici. Le stesse persone presenti sono state dapprima coinvolte in un gioco sulla comunicazione di coppia, e quindi invitate nella parte finale a porre ai relatori



domande, osservazioni e riflessioni su quanto vissuto in poco più di due ore. Rino e Rita, esperti del settore, ma anche coniugi da più di trent'anni, hanno evidenziato, anche in una realtà dinamica come quella della coppia, cioè in continua evoluzione "la possibilità di dialogare, di comunicare all'altro reciprocamente, assumendo un'importanza fondamentale, nella vita di coppia spesso la comunicazione, anziché essere preludio e strumento di "comunicazione", porta a due partner a fare l'esperienza della "torre di Babele". Le stesse persone sono invitate a presentarsi a riflettere sulla comunicazione, sulle dinamiche che la regolano e sulle modalità con le quali ci si relaziona all'altro, affinché si maturi una consapevolezza più profonda di sé e del partner. Rino e Rita da subito hanno rilevato che la comunicazione non coincide solo con il parlare, perché ognuno comunica con tutto il proprio essere. Anche il messaggio non verbale, ad esempio l'allontanarsi mentre si sta parlando, oppure il timbro e il ritmo della voce, esprimono un significato sostanziale, che può essere in contrasto con il messaggio verbale. Come era evidente in uno stralcio di film mostrato in sala, "nella comunicazione diventa importante considerare la propria storia ed educazione, le esperienze vissute, le convinzioni su di noi, su altri e sul mondo che ci portiamo dietro sin da piccolissimi". Rino e Rita si sono quindi preoccupati di dare dei consigli utili per stabilire una comunicazione costruttiva con il proprio partner, quali: "saper ascoltare, sintonizzandosi sul cuore e sull'anima dell'altro, esprimere i propri vissuti emotivi rispetto al comportamento dell'altro, evitando di nascondere gli errori, analogamente va fatto con i propri bisogni, idee e desideri, anche se questi potrebbero essere motivo di incomprensione e di confronto". Alla fine Rita e Rino hanno consegnato, come impronta del nostro comunicare, una frase di Lavelle, filosofo francese del secolo scorso: "Il bene più grande che posso fare all'altro non è tanto dargli la mia ricchezza, quanto rivelargli la sua."

A Formia il progetto «Luci e ombre»

Quattro appuntamenti tra teatro, scienza e cinema per raccontare l'importanza della luce

DI SIMONA GIONTA

Ha avuto inizio mercoledì 18 febbraio il progetto "Luci e ombre" che coinvolgerà l'intero IC Vitruvio Pollione di Formia, circa cinquemotto alunni dei plessi di Penitro, Trivio, Castellonoro, Castagneto, Maranola e Mola. Un percorso di quattro

incontri in occasione dell'anno internazionale della luce fortemente voluto dalla dirigente scolastica Annunziata Marciano che proiettazione di un film a cura del critico cinematografico Alessandro Izzi, la visione dello spettacolo a tecnica mista ombre e lavagna luminosa "Giulia e il mare, la visita al planetario dell'Istituto Nautico di Gaeta per scoprire la luce dell'universo. "Da abitudine ogni anno la scuola inserisce nel Pof un tema e per il 2015, dato l'indirizzo internazionale, si è pensato alla luce. In realtà, gli organi

istituzionali hanno puntato sul suo aspetto tecnologico mentre noi lo abbiamo calato in tutte le sue sfaccettature in modo che le diverse fasce di utenza coinvolte dalla scuola primaria alla secondaria di primo grado, possano avere un approccio con il concetto di luce a 360 gradi. Il tema sarà trattato, infatti, in modo interdisciplinare ed transdisciplinare. Il rischio è di diventare troppo tecnici, tutte le discipline devono servire per portare fuori la luce come espressività dell'io, e soprattutto nell'età della preadolescenza su cui puntiamo molto. Abbiamo

scommesso su questo progetto perché il nostro punto di forza è l'arricchimento dell'offerta formativa, l'autonomia scolastica ci chiede e ci obbliga a dare qualcosa di più a questi ragazzi con coraggio e grazie al sostegno delle famiglie", afferma la dirigente scolastica Annunziata Marciano.

Minturno. Incontro a San Pietro sulla pastorale della salute

DI VINCENZO TESTA



Ragazzi del Pollione

La pastorale della salute, dalla Consulta Nazionale. Cei è descritta come "la presenza e l'azione della Chiesa per recare la luce e la grazia del Signore a coloro che soffrono e a quanti se ne prendono cura. Non viene rivolta solo ai malati, ma anche ai sani, ispirando una cultura più sensibile alla sofferenza, all'emarginazione e ai valori della vita e della salute" (n. 19). Di questo ha parlato don Luigino Ruggiero a Minturno mercoledì scorso in un incontro rivolto agli operatori pastorali di San Pietro e ai giovani che si preparano al matrimonio. Don Luigino ha raccontato, che questo servizio è continuare l'azione sanante di Cristo finalizzata all'evangelizzazione e alla costruzione del Regno. Un compito di tutta la comunità cristiana che si svolge mediante la parola e l'azione caritativa in un determinato contesto storico e culturale come risposta alle necessità del mondo della salute.